

Effetti dell'adozione della nuova metodologia di rilevazione e calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti stagionali sull'Indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA)

Da gennaio 2011 viene adottata una nuova metodologia di rilevazione e di calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti stagionali, in applicazione del Regolamento (CE) n. 330/2009 del 22 aprile 2009, che definisce le norme minime per il trattamento dei prodotti stagionali nell'IPCA. Tale innovazione metodologica è stata introdotta anche per gli indici NIC e FOI. Le norme minime previste dal citato Regolamento si applicano ai gruppi e alle classi di prodotti *Pesci, Frutta, Vegetali, Abbigliamento e Calzature* e definiscono *prodotto stagionale* quello che, in alcuni periodi dell'anno (almeno un mese), può non essere acquistabile oppure è acquistato in volumi modesti o irrilevanti dai consumatori.

Il Regolamento stabilisce, inoltre, che, in un dato mese, i prodotti stagionali sono considerati *in stagione* o *fuori stagione*. Sulla base di tale norma, l'Istat ha introdotto un calendario che, per tutto il 2011, stabilisce per ogni mese se uno specifico prodotto, appartenente alle suddette categorie o ai suddetti gruppi deve essere considerato *in stagione* oppure *fuori stagione* e quindi rilevato oppure no.

La stima degli indici dei prezzi dei prodotti *fuori stagione* viene effettuata sulla base di una metodologia coerente con le indicazioni contenute nel Regolamento europeo. In particolare tale stima viene effettuata tenendo conto degli andamenti registrati dai prodotti *stagionali in stagione*. L'introduzione di tale innovazione produrrà, quindi, una variabilità degli indici più accentuata rispetto a quella registrata negli anni precedenti (quando non era adottata tale metodologia di stima delle mancate rilevazioni dei prodotti *stagionali fuori stagione*), con conseguenze sulle variazioni tendenziali degli indici nel corso del 2011. Per i prodotti stagionali del comparto dell'abbigliamento e calzature tale impatto potrà essere più ampio con particolare riferimento ai mesi rispettivamente di inizio e di fine dei saldi invernali e dei saldi estivi. Fanno eccezione i prodotti ittici freschi, per i quali, allo stato attuale delle evidenze quantitative, non risultano presenti prodotti ascrivibili alla categoria dei prodotti stagionali così come definiti dal Regolamento.

Al fine di valutare l'impatto di questi cambiamenti sull'indice IPCA, è stata effettuata una simulazione utilizzando la precedente metodologia utilizzata per il trattamento dei prezzi dei prodotti stagionali: i risultati sono riportati nel prospetto che segue e sono espressi come differenza tra le variazioni tendenziali dell'indice pubblicato e quelle dell'indice simulato con l'utilizzo della precedente metodologia.

STIMA DELL'IMPATTO DELL'ADOZIONE DELLA NUOVA METODOLOGIA DI RILEVAZIONE E CALCOLO DEGLI INDICI DEI PREZZI DEI PRODOTTI STAGIONALI SULL'IPCA

Gennaio - dicembre 2011 e anno 2011

Stima dell'impatto (a)	IPCA		
	Indice generale	Divisioni	
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abbigliamento e calzature
2011			
Gennaio	-0,4	0,3	-5,2
Febbraio	-0,4	0,4	-5,9
Marzo	0,0	0,2	-0,5
Aprile	0,0	-0,1	0,1
Maggio	0,1	0,2	0,2
Giugno	0,1	0,1	0,1
Luglio	-0,8	-0,6	-8,6
Agosto	-0,9	-0,8	-9,2
Settembre	-0,1	-0,8	-0,2
Ottobre	0,0	-0,6	0,1
Novembre	0,0	-0,1	0,2
Dicembre	0,0	-0,3	0,3
Anno 2011 (b)	-0,2	-0,1	-2,2

(a) Differenza tra il tasso di variazione tendenziale dell'indice pubblicato e quello dell'indice simulato con l'utilizzo della vecchia metodologia; (b) differenza tra il tasso di variazione medio annuo pubblicato e il corrispondente tasso dell'indice simulato con l'utilizzo della vecchia metodologia.